

La città con l'arredo acquista personalità

Una rassegna a Verona dall'8 al 12 giugno per riqualificare gli spazi urbani privati, di costruito e di non costruito. Il sorgere di un movimento di opinione ha portato al moltiplicarsi di iniziative avviate e realizzate da alcuni Comuni, come Roma, Milano, Torino, Pavia e Firenze. Presente alla Mostra merceologica tutta la migliore produzione italiana e straniera

Le attuali città sono viste e vissute solitamente come alternarsi di spazi pubblici e privati, di costruito e di non costruito.

Nel loro sviluppo storico, invece, si sono formate e sono cresciute secondo una logica nella quale questi termini, oggi antitetici, venivano intesi come elementi complementari di un unico modo di sfruttare e di usare la città.

È oggi comune l'opinione che lo spazio non costruito sia nient'altro che il «negativo» di quello costruito e, in quanto tale, di nessuno, sottratto alla proprietà e destinato perciò alla assenza di qualità.

In realtà non esiste spazio più «positivo» di questo: basti pensare alle sue funzioni di luogo sociale dell'informazione, dell'incontro e dello scambio.

È, d'altro canto, questo spazio che caratterizza il paesaggio urbano e costituisce la scena del vivere civile.

Non fanno parte le facciate degli edifici, le pavimentazioni — oggi scomparse sotto il bitume — l'illuminazione pubblica, le fontane, la pubblicità, il verde, l'acqua, e tutta quella gamma di oggetti simbolici, funzionali o semplicemente decorativi che caratterizzano gli spazi della città e il trasformano secondo le esigenze e la cultura di chi vi abita.

L'immagine di questi spazi collettivi condiziona generalmente la personalità della città e, in parte non trascurabile, alcuni aspetti del comportamento dei suoi cittadini.

Dalla qualità delle attrezzature, delle finiture, delle gestioni dei servizi e delle installazioni dipende, peraltro, la vivibilità funzionale della città e il suo essere modernamente umana.

Si dice che gli italiani abbiano riscoperto la città nelle domeniche di austerità energetica seguita alla crisi petrolifera.

È realistico affermare che, almeno nei centri più grandi, la gente si sia accorta solo allora come fosse possibile vivere da «pedone» nelle strade e nelle piazze, senza i condizionamenti e le remore del traffico automobilistico.

Da quel momento l'attenzione degli addetti ai lavori, amministratori, progettisti e produttori, sia pure con un discreto ritardo rispetto al resto d'Europa, si è concentrata, più intensamente negli ultimi quattro o cinque anni, sui problemi della qualità dell'ambiente urbano, cioè di tutti quei luoghi che, gestiti molto spesso come terra di nessuno, in realtà formano la scena ed il supporto della vita sociale di ciascuno di noi.

Il sorgere di un movimento d'opinione, sensibilizzante le funzioni e le decisioni dei pubblici amministratori, ha portato al moltiplicarsi di iniziative avviate e realizzate da alcuni Comuni come Roma, Milano, Torino, Pavia, Firenze, ma anche ad una più incisiva azione di informazione e

di promozione non solo culturale, concretizzata nella organizzazione, da parte della Fiera di Verona e dell'In Asa, di una rassegna specifica, nella quale il confronto con le nuove tecnologie e la progettazione fosse confortato da una convegno di alto valore tecnico-scientifico. Da questo convincimento ha preso le mosse ARREDURBANO (oggi alla sua terza edizione) in cui si sono concentrate le esigenze delle ditte produttrici, degli amministratori locali e dei progettisti.

Arredurbano si è affermata così come l'unica iniziativa di settore che oltre a presentare, nella Mostra Merceologica, tutta la migliore produzione italiana ed estera, affronta anche, attraverso una aggiornatissima sezione documentaria e nella dialettica del Convegno Internazionale, i nodi attuali del progetto e della gestione degli spazi pubblici della città.

Dopo aver dedicato le edizioni precedenti della rassegna ai problemi dell'arredo urbano nelle zone pedonali e negli spazi pubblici di pertinenza di grandi sistemi di trasporto, la rassegna Arredurbano di Verona (8-12 giugno) affronta il tema degli spazi collettivi esterni come momento progettuale, gestionale ed economico.

Il tema centrale del Convegno, organizzato dall'In Asa di Roma e dall'Ente Fiera di Verona, si concentra essenzialmente su questa realtà urbana, soprattutto nelle connessioni e nei coinvolgimenti che prospettano nella residenza pubblica e sovvenzionata.

La problematica degli spazi attrezzati residenziali è di particolare attualità in Italia dove, sull'esempio già collaudato di molti Paesi europei, si sta tentando di fornire risposta adeguata all'urgente esigenza di una nuova qualità dell'abitazione che vada al di là del singolo alloggio e dell'unità edilizia.

Una qualità che riguardi l'intero ambiente nell'insediamento residenziale e coinvolga, in un ripensamento dei rapporti fra spazio interno privato ed esterno, la stessa struttura della tipologia residenziale.

Su questi temi sarà incentrata la parte centrale del dibattito e degli interventi, mentre la sezione di apertura sarà rivolta interamente, come nelle altre edizioni, alla discussione dei problemi generali di ordine disciplinare e degli aspetti attuativi dell'intervento di arredo urbano.

Verranno affrontati, in particolare, i problemi della sistemazione degli spazi esterni, nel restauro dei centri storici e quelli dei rapporti fra arredo urbano e progetto urbanistico.

La partecipazione di rappresentanti francesi, olandesi e inglesi avrà la funzione di provocare un confronto stimolante fra lo stato delle esperienze estere e le diverse iniziative italiane.

Convegno su «Arredurbano '83»

SALA CONFERENZE/CENTROSERVIZI
9 GIUGNO 1983

ore 9.30 - Il progetto degli spazi esterni urbani tra urbanistica e architettura

Sezione dedicata ai problemi generali inerenti alla definizione della progettazione ambientale e dell'arredo urbano, prevede relazioni dell'ing. Colarossi, del prof. Dardi, Friedberg, Imbri, Marconi e Muratore.

ore 15.30 - Il problema degli spazi esterni nella costruzione di una nuova qualità dell'ambiente residenziale

SALA CONFERENZE/CENTROSERVIZI
10 GIUGNO 1983

ore 9.30 - Gli spazi attrezzati dei servizi connessi alla residenza

Questa sezione, come approfondimento del tema della qualità ambientale negli insediamenti residenziali, tratterà la problematica degli spazi attrezzati, verdi, sportivi e commerciali connessi alla residenza. Presenterà inoltre alcune fra le più recenti esperienze di sperimentazione tecnologica nella produzione di componenti di arredo esterno. Sono previsti interventi del Prof. Bellini, dell'Arch. Carbone, del Prof. Ferrara, dell'Arch. Paulis dell'Arch. Cattaneo in rappresentanza dell'Anic, dell'Arch. Pini rappresentante della Feal, e di un rappresentante della Favitalia.

ore 15.30 - Lavori rotonda aperta agli Assessori sul tema «Le più recenti realizzazioni di sistemazione degli spazi urbani esterni nei comuni italiani»

Prevede la partecipazione degli Assessori competenti per gli interventi d'arredo urbano dei Comuni di Ancona, Bari, Cremona, Firenze, Milano, Napoli, Orvieto, Pavia, Roma, Terni e Torino.

Domenico Neri e i suoi lampioni fine secolo

Domenico Neri cura con passione e competenza la produzione di lampioni in ghisa, lanterne e materiali vari per arredo urbano impiantati allo stile di fine secolo. L'autore si è ispirato a linee architettoniche e a motivi ornamentali del tempo riproponendoli con nuovo e gradevole aspetto. Domenico Neri è consapevole di rivolgersi essenzialmente agli Amministratori pubblici e ai responsabili del restauro dei Centri storici. Una visita alle officine della sede di Longiano porterebbe un notevole contributo alle realizzazioni in progetto.

Ritorna con Domenico Neri un'antica passione per i romantici motivi di fine secolo. Si rinnova l'amore per

le nostre piazzette per i nostri giardini, snaturati per anni da furia innovatrice o da inconcepibile abbandono. Rinascono come per incanto i bei lampioni ricchi di romanticismo e di umanità. Tornano le panchine leggiadre nate per piacevoli conversari all'ombra di piante secolari, tornano le fontanelle, innocenti punti di incontro per passanti assetati. Tornano i chioschi risonanti di ottoni per la gioia di tutti. L'aspirato orgoglio per i nostri borghi, ricchi di storia e di cultura, torna a splendere nella consapevolezza del valore di quei beni, patrimonio inalienabile della gente. Torna il sereno piacere di ritrovarsi o di incontrarsi per conversare di pace e di libertà.

EFCO: va a ruba in tutto il mondo la falce moderna

BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia) — Esporta in 40 Paesi di ogni continente, dispone di 1.800 punti di vendita in tutto il mondo, ha un organico di 70 dipendenti, utilizza un Ufficio tecnico di prim'ordine, progetta attraverso un modernissimo centro elettronico, fa leva su 9 ispettori che curano la rete commerciale, si avvale di un Ufficio assistenza e ricambi che arriva ovunque con rapidità e facilità. Questa, in sintesi, la scheda della EFCO azienda di Bagnolo in Piano, in quel di Reggio Emilia.

Il decespugliatore costruito dall'azienda di Bagnolo in Piano ha conquistato il mercato. Uno strumento di lavoro indispensabile sia per il professionista del giardinaggio che per il «cittadino di campagna». Il boom delle vendite. Gli altri prodotti apprezzati da specialisti e dilettanti



Presidente, a che si deve un simile exploit? Il presidente della EFCO, Giacomo Ferretti, si stringe nelle spalle sorridendo: «Credo, risponde, che la ragione del nostro successo stia proprio nei dati che riferiva prima. Disponiamo di una struttura aziendale agile, modernissima, che utilizza le tecnologie più avanzate, capace di soddisfare tutte le esigenze di mercato, dalle più modeste alle più sofisticate. I nostri prodotti hanno trovato rapidamente credito in Italia e sul mercato internazionale. Esportiamo il 50% della nostra produzione».

Il mercato della EFCO non è certamente dei più facili. Anzi, direi che ci vuole del coraggio, oggi, a scendere su un terreno che altri, in ogni Paese, hanno arato abbondantemente. Ferretti dice che è vero.

«Le macchine per il giardinaggio non rappresentano, afferma, una novità. Il mercato internazionale è invaso da pezzi di ogni tipo e di dimensione, prodotti da industrie con una lunga tradizione in proposito: la Germania, i Paesi Scandinavi, la Francia, tanto per restare in Europa. Gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone se si vuole dare uno sguardo anche fuori del vecchio continente».

Eppure, non ce l'avevo fatta ad imporre le «vostre» novità. Perché?

«È una domanda che richiederebbe una riflessione lunga e approfondita. Rispondo, intanto, facendo parlare le cose. Bisogna, a questo proposito, fare alcuni accenti alla nostra storia. Siamo nati una decina di anni fa. Costruivamo accessori per motoseghe Eravamo, come si dice adesso con termine preciso, una classica azienda di subfornitura. Lavoravamo, insomma, per conto terzi. Certo, lavoravamo bene, altrimenti avremmo perso rapidamente il credito nei confronti di una clientela che si faceva più esigente. Il salto di qualità c'è stato nel 1977, assumemmo la rappresentanza per l'Italia di una nota motosega canadese e cominciammo la costruzione del primo decespugliatore, macchina allora praticamente sconosciuta da noi».

Il decespugliatore, allora, alla base del vostro exploit? «Sì, non c'è alcun dubbio. Esso rappresenta ancora oggi il nostro cavallo di battaglia anche se siamo in grado di offrire sul mercato altre macchine di grande livello e praticità, come i cinque modelli di rasaerba, l'ultimo del quale, l'F35K2, completamente progettato e costruito dai tecnici e dalle maestranze dell'EFCO».

Del decespugliatore, che cosa ci può dire? «Guardi, credo che sul mercato sia difficile trovare un concorrente alla nostra macchina».

«No, dice il presidente, non mi fraintenda. Non è una ragione di bottega che mi fa parlare così. Siamo riusciti veramente a proporre un «attrezzo» che soddisfa le esigenze più diverse con grande disinvoltura da quelle del contadino a quelle del dipendente comunale addetti al verde pubblico, da quelle del giardiniere professionista a quelle di chi, in città o in campagna, dispone di un pezzetto di terra e di giardino e, spesso, diventa matto quando li deve sistemare».

Ma che cosa fa in pratica questo famoso decespugliatore della EFCO? «Lo dice la stessa parola decespuglia, vale a dire taglia l'erba ai rami di 10 centimetri di diametro arrivando nei punti più difficili e irraggiungibili».

Una falce a motore, insomma, messa a disposizione veramente di tutti, anche di chi non ha mai preso in mano una falce? «Proprio così. Tenga conto, poi, che i decespugliatori «Jet» della EFCO, prodotti in 6 modelli con tre motorizzazioni diverse, dispongono di ricambi in grado di affrontare tutte le situazioni, nelle condizioni più diverse in pianura come lungo i pendii

scoscesi, su terreni lavorati come su campi accidentati. Non c'è, insomma, buco in cui il decespugliatore non possa arrivare».

Un vero e proprio castigo per i «cittadini di campagna»?

«Ferretti sorride: «Se preferisce, si non esiste intrico che il nostro decespugliatore non risolve. Capisce perché sta avendo tanto successo in Italia e fuori?». Il presidente della EFCO lo dice con un pizzico d'orgoglio: «E guardi, aggiunge, che si tratta di un prodotto tutto nostro».

o.p.



ARREDO URBANO - ATTREZZATURE PER PARCHI GIOCO E GIARDINI

PANCHINE CESTINI PORTARIFIUTI TRANSENNE ALTALENE **GIOSTRE SCIVOLI PALESTRINE ATTACCAPANNI**

PLAY CITY s.r.l. S.S. 29 km 25 000 10046 POIRINO (Torino) Telefono 011/94 51 212 r.s.

Siamo presenti a Verona al 3° ARREDURBANO

FORME DI LUCE E DI ARREDO URBANO

DOMENICO NERI spa
S.S. Emilia 1622 Longiano (Fo)
Tel. 0547/56068

Snoline spa.

DA ANNI IL PRODOTTO ITALIANO OMOLOGATO PER LA SEGNALETICA DUREVOLE

20098 San Giuliano Milanese Telefono (02) 98 40 708

ceti

IMPIANTI TECNOLOGICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE DI

- impianti termo sanitari ed elettrici di tipo industriale e civile
- cabine e linee elettriche di bassa e media tensione
- impianti di illuminazione pubblica
- impianti di telensaldamento e per il recupero del calore
- attrazioni per Luna Park

REGGIO E. - Via F. Sante - Corte Tegge - CAVIAGRO - tel. 0522/54521 - Tx COOPCETI 530556

MILANO - Via Pareto, 36 - tel. 02/3068034

BARI - Via G. Mameli, 15 - tel. 080/584648

dalla **efco** industries

42011 BAGNOLO IN PIANO (RE) - ITALY
SpA Tel. (0522) 61711 - Telex 310381 EFCO

decespugliatori jet 6 modelli

rasaerba 5 modelli

motoseghe 18 modelli

FORNITURE ENTI LOCALI FOLLONICA tel. (0566) 42667 - 44732

VIA LITORANEA 16

● SEGNALETICA STRADALE ● ATTREZZATURE NETTEZZA URBANA ● ATTREZZATURE PER CIMITERI ● ATTREZZATURE PER GIARDINI PUBBLICI E GIOCHI PER BAMBINI ● ATTREZZATURE ELETTORALI ● ARREDAMENTI SCOLASTICI ● ATTREZZATURE SPECIALI PER PARAPLEGICI ● TRANSENNE ● PODI ● TRIBUNE PREFABBRICATE ● ATTREZZATURE SPORTIVE E PER PALESTRE ● ARREDI PER UFFICIO, BIBLIOTECHE E SALE CONSILIARI ● ARREDAMENTI OSPEDALIERI

agente **unicoop**

● TECNOLOGIE PER L'IGIENE AMBIENTALE ● MACCHINE SPAZZATRICI